

MONTESE Respinta la richiesta comunale

Gestione idrica e rifiuti: il Tar dà ragione ad Ato



Il torrente di Montese

di Franca Ruggeri

Il Tar dell'Emilia Romagna dà ragione ad Ato, agenzia per il territorio di Modena, e respinge la richiesta del comune di Montese di annullare la delibera sulla gestione dei servizi pubblici, con particolare riferimento alla gestione del sistema idrico e dei rifiuti.

La delibera in questione, lo ricordiamo, era stata varata dall'Assemblea di Ato nel dicembre 2004 e rigettava la richiesta di gestione "in house" del servizio idrico di Montese, ritenendo il piano industriale presentato carente ed inadeguato.

«Il Comune di Montese - sottolineano da Ato - rientra nella rosa dei cinque Comuni che non hanno accettato l'affidamento a Meta Spa (attuale Hera Spa), pur deliberato dall'Agenzia, e che hanno mantenuto illegittimamente a tutt'oggi la gestione dei servizi in economia (gestione diretta attraverso i propri uffici tecnici), non consentita dal testo unico delle Autonomie Locali, richiedendo nel frattempo di poterli gestire attraverso una società cosiddetta in house».

«Tale forma di gestione - spiegano ancora dall'Agenzia per il Territorio - prevede che i servizi siano affidati a società a capitale interamente pubblico a condizione che gli Enti pubblici, titolari del capitale sociale, esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi».

Ato conclude spiegando in proposito che «A tal fine il Comune ha presentato il piano industriale della Montese Multi-servizi s. r. l., sottoponendolo ad Ato che,

La delibera era stata varata dall'assemblea dell'agenzia per il territorio

dopo un'attenta valutazione ed in seguito alla produzione di una dettagliata istruttoria, lo ha ritenuto inaccettabile confermando l'affidamento a Meta (attuale Hera). Con questa sentenza il Tar Emilia Romagna respinge anche il ricorso presentato dal Comune per l'annullamento del provvedimento con il quale della Regione Emilia Romagna in considerazione dell'illegittimità della gestione diretta dei servizi, aveva disposto l'esclusione della stessa amministrazione dei finanziamenti regionali del settore».

